

chi ne possiede poco o niente e che non ha di che vivere. Alle volte si pensa che il Vangelo abbia predicato una dottrina pauperistica, in realtà non è così perché Dio vuole che l'uomo sia pienamente appagato, felice, realizzato e possa vivere una vita in pienezza.

Il problema vero non sono le cose che si possiedono ma il loro uso, il denaro deve essere usato perché ogni uomo possa vedere realizzato nella sua vita concreta questo progetto di Dio. Questo sia a livello di singole persone ma ancor di più a livello di governi, di nazioni e di istituzioni.

La cancellazione del debito ai Paesi poveri, l'investire risorse per lo sviluppo dei popoli, la cooperazione internazionale, la redistribuzione delle ricchezze, la restituzione del mal tolto durante i secoli (pensiamo solo a ciò che si è rubato e si continua a rubare all'Africa, un continente in agonia) dovrebbero trovare un posto privilegiato nelle agende dei governanti del mondo. Associazioni come la nostra dovrebbero diventare strumenti di controcultura, il cui senso è proprio quello di creare una nuova mentalità che aiuta a riflettere, a cambiare sguardo, a cambiare mentalità e lo fa non con

le parole, con trattati di filosofia o antropologia, ma con i fatti, con la vita, con le scelte quotidiane.

Oggi il mondo ha bisogno di testimoni e di profeti, perché di parolai ce ne sono ancora troppi.

Essere segno di controcultura con l'agire, con la progettualità, con la gestione di comunità attente ai più bisognosi aiuta a svegliare coscienze addormentate, a scuotere spiriti che con troppa facilità si sono adattati all'andazzo comune, al comune pensiero schiacciato verso il basso.

Il cammino da percorrere resta sempre troppo lungo e difficoltoso, ma insieme a tanti uomini e donne di buona volontà si possono superare ostacoli che sembrano insormontabili, dar vita a progettualità che rispondano alle concrete necessità dell'uomo di oggi, realizzare progetti di sviluppo che aiutino intere comunità a risollevarsi, mettersi in ascolto di grida soffocate, povertà nascoste, aiutare chi è completamente solo a riprendere coraggio, forza,

